

Sicurezza, M5S si spacca La Lega: il dl non si discute

La maggioranza alla prova Intesa gialloverde su 19 emendamenti Ma il grillino De Falco: ai miei non rinuncio Sulla legittima difesa l' accordo tiene Ritirate le proposte 5Stelle, domani l' ok IL CASO ROMA Di Maio continua a rassicurare il suo alleato: «Non abbiamo alcuna intenzione di fare sgambetti sul dl sicurezza». Ma intanto i malpancisti nel Movimento 5Stelle aumentano ogni giorno di più. Perché è vero che gli emendamenti considerati «irricevibili» dalla Lega sono stati per ora presentati da pochi dissidenti, tra cui De Falco e Nugnes, tuttavia la protesta contro le norme inserite nel provvedimento divampa dal Senato alla Camera. FRONTE DEL NO Sottosegretari, presidenti di Commissione, deputati vicini al vicepremier pentastellato: tutti accusano alcune delle misure volute dal Viminale di incostituzionalità. «La battaglia è aperta, non arretriamo neanche se ce lo chiede Luigi», dicono

diversi parlamentari e non solo quelli che rispondono al presidente di Montecitorio Fico. E allora nel partito di via Bellerio monta la rabbia. «Noi spiega uno dei big del Carroccio abbiamo fatto più di un passo indietro, non si capisce allora l' atteggiamento di chi è con noi in maggioranza». Sembrava che l' intesa sul dl fiscale avesse portato il sereno anche sul dl sicurezza. Il lavoro di mediazione è in corso, con il sottosegretario all' Interno, Molteni, che lascia trapelare il disappunto del suo partito: «I capisaldi tali sono e tali restano. Si tratta ha osservato - di un provvedimento prioritario, che è nel contratto di governo e quindi sono assolutamente convinto che Di Maio manterrà, come ha dimostrato fino ad oggi, lealtà e correttezza rispetto al contratto di governo». Un modo, per ora garbato, di richiamare i grillini a finirla con i distinguo. E in serata c' è stato l' incontro tra il presidente della Camera Roberto Fico e il sottosegretario al Viminale Carlo Sibilia. Il dl sicurezza approderà nell' emiciclo del Senato lunedì 5 novembre (per dare alle commissioni modo di lavorare sul decreto la prossima settimana non ci saranno



sedute d' Aula), l' obiettivo è di approvare il testo il giorno dopo. La Lega spinge affinché il governo metta poi la fiducia alla Camera per evitare di aprire un nuovo fronte, ma intanto il segnale arrivato ieri a palazzo Madama ha irritato e non poco Salvini. L' ex comandante De Falco ha spiegato di non essere intenzionato a ritirare i suoi emendamenti. «La questione è molto semplice. Sostanzialmente - ha sottolineato - sto seguendo le indicazioni del presidente Mattarella. Ci sono alcuni principi sui quali io non posso deflettere avendo giurato sulla Costituzione da militare». Una mossa che provoca l' ilarità dell' azzurro Francesco Paolo Sisto: «Ormai leghisti e Cinque stelle sono come Stanlio e Olio. Dopo la cena della pace di ieri - commenta sarcastico - oggi litigano goffamente». Sono 49 le modifiche richieste dal senatore M5s, tutte firmate con la sua collega Nugnes. FI e soprattutto il Pd potrebbero appoggiarle ma i vertici pentastellati temono che i malumori si allarghino a macchia di leopardo. Da qui il richiamo arrivato da Di Maio. Gli emendamenti condivisi nella maggioranza, invece, sono 19. COOP E TRASPARENZA Si introducono tra l' altro criteri di maggiore trasparenza nei conti delle cooperative (la norma è stata subito battezzata anti-Riace)) e si inaspriscono le pene legate all' occupazione di immobili (reclusione da uno a tre anni, e non più per un massimo di due come prevede attualmente il codice penale). Ad attaccare il dl sicurezza è anche l' Anci secondo cui «i migranti costretti ad abbandonare gli Sprar, non abbandoneranno il nostro Paese, anzi torneranno a occupare le piazze». «Mentre è la denuncia del presidente Decaro - quelli che non otterranno la protezione umanitaria diventeranno lavoratori in nero o occupanti abusivi di stabili dismessi, nella migliore delle ipotesi. Nella peggiore finiranno per essere arruolati negli eserciti della criminalità organizzata». Il pressing portato avanti da Salvini nei confronti di Di Maio affinché rispetti i patti ha invece per ora portato buoni frutti sulla legittima difesa. Sono state infatti ritirate le proposte 5Stelle che avevano creato tensioni con la Lega. L' accordo dovrebbe spianare la strada al primo via libera del testo da parte dell' aula di palazzo Madama già domani, subito dopo l' ok al ddl sul voto di scambio. Emilio Pucci © RIPRODUZIONE RISERVATA.